

30 dic. '12 - 6 gennaio 2013

Domenica 30 dicembre: Festa liturgica della Sacra Famiglia

Lunedì 31 dicembre: ore m17,30 Messa prefestiva e Solenne Ringraziamento dell'Anno col canto del Te Deum e la Benedizione Eucaristica.

*Capodanno in parrocchia:
Festa delle Famiglie coi bambini.*

Martedì 1° Gennaio 2013: Ss. Madre di Dio. Festa di precetto: orario festivo solito delle ss. Messe.
Giornata Mondiale per la Pace.

Mercoledì 2 gennaio: partenza del gruppo per la montagna.
Venerdì 4 gennaio: 1° del mese: riparazione.

Giornata di ADORAZIONE.

Sabato 5 gennaio: 1° del mese. Dedicato a Maria Ss.

Domenica 6 gennaio: **EPIFANIA del SIGNORE.**

Giornata per l'Infanzia Missionaria.

Orario festivo solito delle ss. Messe.

Dopo la Messa delle 10,30: Befana per tutti i bambini.

Nei giorni 6 e 13 gennaio 2013 si invitano i bambini e le famiglie a portare i salvadanai con i risparmi per i Bambini delle Missioni:

Preghiera per le Famiglie. Per tutto il presente anno pastorale dedicato dalla Diocesi alla Fede e alla Famiglia, ogni sera famiglie a turno vivono un momento di preghiera (dalle 19 alle 20) per tutte le famiglie, nella chiesa delle Suore Clarisse di S. Biagio. Al nostro Vicariato è stato assegnato il mese di gennaio, alla nostra parrocchia i giorni 22-27 gennaio 2013. Invitiamo le famiglie a partecipare, dando la propria disponibilità in parrocchia.



Domenica 30 dicembre 2012

“Credi nel Signore Gesù e sarai salvo tu e tutta la tua famiglia”.

Anno della Fede, anno della Famiglia.

“Credere in Gesù ci dà la forza di vivere nella famiglia, fidandoci di Lui anche nelle difficoltà. Dio è fedele, non abbandona”.

La fede è una scelta libera in mezzo alle varie situazioni della società. Nella Bibbia, il capo Giosuè dichiara al suo popolo: “Scegliete oggi a chi volete servire: se gli dei e gli idoli dei popoli attorno, o il Signore del cielo e della terra. Quanto a me e alla mia famiglia: noi scegliamo di servire il Signore “. Ricordiamo le Parole

di S. Paolo che, al carceriere che gli domanda cosa deve fare, risponde: “Credi nel Signore Gesù e sarai salvo tu e tutta la tua famiglia”. La fede è un dono da coltivare, da vivere e condividere con la famiglia e con le persone che incontriamo.

“Vieni Gesù salvatore delle nostre famiglie”.

Forse qualcuno avrà bisogno di essere salvato, nella vita della propria famiglia, da qualche difficoltà, sofferenza, tentazione, scoraggiamento. Invochi Gesù e lo accolga come Salvatore.

Con tanta comprensione e vicinanza con chi ha il cuore ferito da qualche frattura o separazione, possiamo tuttavia osare di dire a tutti “rinsaldate la vostra unità di coppia. Dovete essere forti. Attaccatevi a Gesù Cristo: Lui vi salverà sempre. Basta litigi, basta incomprensioni, basta parole dure, basta inganni, menzogne, scuse... basta separazioni. C'è troppo dolore, trappa tristezza, troppa sofferenza in tante coppie e in tanti figli”.

Gesù è venuto a portarci la gioia, la luce, la vita, la salvezza per sempre.



Emerge la necessità di proporre e promuovere una pedagogia della pace. Essa richiede una ricca vita interiore, chiari e validi riferimenti morali, atteggiamenti e stili di vita appropriati. Difatti, le opere di pace concorrono a realizzare il bene comune e creano l'interesse per la pace, educando ad essa. Pensieri, parole e gesti di pace creano una mentalità e una cultura della pace, un'atmosfera di rispetto, di onestà e di cordialità. Bisogna, allora, insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace, e a vivere con benevolenza, più che con semplice tolleranza. Incoraggiamento fondamentale è quello di «dire no alla vendetta, di riconoscere i propri torti, di accettare le scuse senza cercarle, e infine di perdonare », in modo che gli sbagli e le offese possano essere riconosciuti in verità per avanzare insieme verso la riconciliazione. Ciò richiede il diffondersi di una pedagogia del perdono. Il male, infatti, si vince col bene, e la giustizia va ricercata imitando Dio Padre che ama tutti i suoi figli (cfr *Mt* 5,21-48). È un lavoro lento, perché suppone un'evoluzione spirituale, un'educazione ai valori più alti, una visione nuova della storia umana. Occorre rinunciare alla falsa pace che promettono gli idoli di questo mondo e ai pericoli che la accompagnano, a quella falsa pace che rende le coscienze sempre più insensibili, che porta verso il ripiegamento su se stessi, verso un'esistenza atrofizzata vissuta nell'indifferenza. Al contrario, la pedagogia della pace implica azione, compassione, solidarietà, coraggio e perseveranza.

Gesù incarna l'insieme di questi atteggiamenti nella sua esistenza, fino al dono totale di sé, fino a «perdere la vita» (cfr *Mt* 10,39; *Lc* 17,33; *Gv* 12,25). Vorrei ricordare la preghiera con cui si chiede a Dio di renderci strumenti della sua pace, per portare il suo amore ove è odio, il suo perdono ove è offesa, la vera fede ove è dubbio. Chiediamo a Dio che illumini i responsabili dei popoli, affinché accanto alla sollecitudine per il giusto benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano la pace; accenda le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, perchè tutti i popoli della terra si affratellino e fiorisca in essi e sempre regni quell'unico bene che è la **pace**. (dal messaggio di Benedetto XVI)

Il Natale, vita della nostra comunità

Abbiamo vissuto con fede, intensità di sentimenti, partecipazione attiva, i vari momenti di preparazione al Natale e di celebrazione della nascita di Gesù, Figlio di Dio. Ricordiamo soprattutto la Veglia per la Pace, il Concerto "Cantiamo a Gesù", la Veglia con il presepio vivente, esperienza bellissima per i bambini, i genitori e tutta la comunità, sia la sera del 21, sia nella notte santa. Particolarmente intensa e numerosa la partecipazione alla Messa di Mezzanotte e anche a tutte le messe della giornata. Tante sono state le persone che hanno vissuto il sacramento della Confessione, data anche la disponibilità di molti Sacerdoti: p. Edson, d. Cristafer, d. Jean Claude, d. Umberto, d. Baltasar, unitamente al parroco. Grazie a tutti per ogni forma di presenza, di partecipazione, di collaborazione, di amore e carità verso i più bisognosi. Grazie ai catechisti e alle famiglie che hanno preparato i bambini, grazie al Coro, grazie a chi ha ospitato i sacerdoti nelle case, per il pernottamento o per i pasti. Grazie al Signore per la bontà e la fede che ha seminato nei nostri cuori.



Lettera alla Comunità

Carissimo Don Roberto,

con gioia ti raggiungo per ringraziarti per la bella esperienza vissuta nella tua Comunità parrocchiale. Ho gioito molto nel vedere tante persone che si sono avvicinate al sacramento della riconciliazione per vivere bene il Santo Natale. L'esperienza che ho fatto in questi giorni mi ha permesso di cogliere, pensando all'omelia del Santo Padre nella notte di Natale, che le persone fanno veramente molta fatica a dare e trovare uno spazio per Dio nella loro vita, e che dobbiamo aiutarle a capire che è Dio la nostra prima risorsa.

Ringrazio per la bellissima Messa di Natale che abbiamo concelebrato, ho colto come le persone hanno partecipato in ascolto profondo e in preghiera. Ringrazio anche per l'accoglienza delle famiglie che mi hanno ospitato, sono stati bei momenti di famiglia. Vorrei ringraziare anche per la tua generosità e per l'affetto con il quale ci accompagni.

Auguri vivissimi a tutta la vostra comunità parrocchiale... Con amicizia e stima, **p. Edson** della Com. Miss. di Villaregia